

se reduseno in sala di Pregadi, et il Bucintoro in ordine per andar contra el Cardenal, e li parascelmi per canal. Li oratori venuti, prima quel dil Papa, essendo eri sera venuto di Padoa, vene et camina con una crozola per la gamba rupe, e li altri oratori, et lo episcopo Foscarini di Città Nova; solo il Borgognoni di Cremona à coroto per la morte di suo barba sier Anzolo Trivixan. Et stati assa' la Signoria e li altri oratori et patricii in dita sala, vene *lettere dil podestà di Chioza*. Come, sua signoria reverendissima era ozi, poi disnar, partita di Chioza, e per le valle veniva, e voleva venir a San Spirito, *etiam* doman disnar de li, e poi veneria di longo; per il che fo licentià tutti et ritornono a casa. Et la spexa eri et ozi è stà fata per l'oficio di le Raxon vechie, per la cena se li dovea far.

Da Milan, fo lettere dil secretario Carolò. Come si havia, el conte Christoforo *incolumen* esser passà per quelli monti et capitato ad Arco; sichè è sicuro, et ha quelli do francesi con lui. *Item*, di alcuni zentilhomeni cremonesi retenuti per certa imputation di aver jurato il fulso; dai qual si trarà assa' danari etc.

Di Franza, fo lettere di Bles dil Justinian orator nostro, di 9, ut in litteris. Zerca la liga si trata; coliqui auti.

Di Spagna, di l'orator Corner nostro, di Barzelona, di 29.

19 *A di 21.* La matina, fo lete in Colegio le lettere venute eri etc. Et essendo zonto eri a San Spirito el reverendissimo cardenal Flisco a hore zercha 22, qual fo ricevuto da alcuni cavalieri e dotori mandatoli contra, e fece le parole sier Zuan Badoer dotor e cavalier. El qual Cardenal voleva venir di longo; ma per la Signoria li fo fato saper dovesse restar quella note de li, et doman, ch'è ozi, vegneria. Esso Cardenal si dolse di l'incomodo dato a la Illustrissima Signoria di esserli l'altro eri venuto contra, ma la causa fo il tempo cativo. Et cussi restò de li a San Spirito a dormir soa signoria con zercha di soi; il resto de la fameglia veneno di longo in questa terra. Et fu mandato per l'oficio de le Raxon vechie cosse comestibile per la cena li a San Spirito etc. Hor fu terminato ozi andarli contra.

Da poi disnar aduncha, la Signoria nostra, vicedoxe sier Francesco Foscarini el consier, con il Legato dil Papa episcopo di Puola, l'orator di Franza, l'orator di Ferrara, et l'orator di Mantova et altri etc., ma non vi fu alcun Procurator, *solum* li

obligati andar questi mexi a compagnar la Signoria. Erano questi nostri prelati: il Pexaro episcopo di Baffo, il Foscarini di Città Nova, quel di Torzelo, et domino Zuan Francesco Bragadin protonotario, et andono a Santo Antonio, dove con li piati vene esso reverendissimo cardenal Flisco, di età anni 72; et non senza pioza, ma minuta. Montato in Bucintoro, fo acompagnato soa signoria fin a San Samuel a cha' Corner, a l'habitation solita et preparata per soa signoria. Era con dito Cardenal suo nepote, il qual è arziepiscopo di Zenoa, che lui li ha renonciato con regresso; dal qual arziepiscopato ha intrada ducati 9000, che prima li altri ne haveano 7000, lo episcopo di Sagona in Corsica, lo episcopo di Zervia, lo episcopo di Parenzo, non è de la sua fameja, ma di Ferrara in qua è venuto con lui, et lo episcopo di Adria (*Atri*) in reame. Ha con lui persone . . . , et li fo preparato la cena per la Signoria nostra.

A di 22, Sabato. La matina, fo mandato i piati per esso reverendissimo Cardenal, con sier Andrea Badoer el cavalier, sier Gabriel Moro el cavalier, alcuni dotori et zercha 6 di Pregadi; et zonto a San Marco, li vene contra di Colegio sier Marin Zorzi el dotor e sier Sebastian Moro Consieri, li Cai di XL e Savii dil Consejo, Terra ferma e Ordeni, et sier Luca Trun Cao di X. Et sonando le campane dopie a San Marco, incontrò la Signoria a mezo la Piazza et insieme introno in chiesa di San Marco, dove era preparatò. Et cantato il *Te Deum*, e fata l'oratione, vene in Colegio vestito con la capa di zambeloto cremesin. Et intrato in la sala di suso, il Serenissimo Principe vestito col manto di searlato per la morte dil fiol, con campanoni d'oro davanti e levato la cariega dil Doxe, li vene contra, zoè fo acetato fin a pe' dil tribunal et accolto soa signoria con alegreza. 19' Era il Doge con 4 Consieri; et andati a sentar, parlono assai insieme pian. Poi tolse licentia et ritornò in chiezia di San Marco a veder le zoje.

Et nota. El dito Cardenal non ha voluto aceptar li ducati 20 per farsi le spexe, come fu preso in Pregadi di darli, ma lui medesimo dil suo si vol farsi le spexe. Ha intrada di ducati . . . milia, ma à renontia il forzo di soi beneficii in vita sua con regresso.

Da poi disnar, fo Pregadi per lezer lettere e scrivere a Roma.

Da Constantinopoli, dil Baylo più lettere date in Andernopoli. Fo lecte le ultime di primo Septembrio. Prima, dil suo partir di Constantinopoli e zonzer li, e il Signor era fuora in uno locho